GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 12 GIUGNO — NUM. 136

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 10; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nomi dei deputati che risultarono assenti senza regolare permesso dalla votazione sull'art. 1° del disegno di legge: « Responsabilità degli imprenditori ed altri nei casi d'infortunio degli operai sul lavoro », nella seduta antimeridiana dell'11 giugno:

Accolla, Adamoli, Agliardi, Alario, Antoci, Aporti, Argenti.

Baccarini, Barazzuoli, Barbieri, Barracco Luigi, Basteris, Bernini, Bertani, Berti Lodovico, Billi, Bonardi, Bordonaro, Borelli Bartolomeo, Borghi, Borrelli Davide, Borsari, Broccoli, Bruschettini, Buonomo.

Cadenazzi, Cagnola, Caminneci, Canzi, Capilongo, Capone, Cappelli, Carcani, Cardarelli, Casati, Castelli, Cavalli, Cavallini, Cerulli, Chiala, Clementi, Cocozza, Coffari, Colonna-Sciarra, Comin, Comini, Cordopatri, Corrado, Correnti, Cuccia, Curzio Francesco.

Dari, De Blasio Luigi, De Cristofaro, De Filippis, Della Rocca, Di Gaeta, Di Pisa, Di Sant'Onofrio, Di Villadorata.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabrizj, Faina Zeffirino, Falconi, Farina Nicola, Farini, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferri, Figlia, Firmaturi, Fornaciari, Fusco.

Gaetani Roberto, Gallotti, Gandolfo, Garibaldi, Gerardi, Giardina, Giordano Ernesto, Giordano Giuseppe, Golia, Gorio, Grassi, Grossi, Guillichini.

Indelicato, Indelli, Inviti.

Libetta, Lio, Lualdi, Lucchini Giovanni, Luciani, Lunghini.

Macry, Majoli, Maldini, Mancini, Marazio, Marcora, Martini Ferdinando, Martinotti, Massabò, Masselli, Mazziotti Pietro, Melchiorre, Mezzanotte, Morelli, Mori.

Napodano, Nocito.

Oliva, Orsetti.

Pace, Palitti, Parenzo, Parisi-Parisi, Parodi, Parona, Parpaglia, Pascolato, Pavoncelli, Pavoni, Pellegrini, Penserini, Petriccione, Pierotti, Placido, Polti, Polvere, Pozzolini, Priario, Pugliese Giannone.

Raggio, Ricci Francesco, Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Riolo, Roberti, Rocco Marco, Rocco Pietro, Rogadeo, Ronchetti, Rosano, Rossi, Ruggieri.

Sacchi, Saladini, Sanguinetti, Scarselli, Schiavoni, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Semmola, Serena, Serra, Severi, Sigismondi, Simoni, Solinas Apostoli, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spagnoletti, Speroni, Spirito, Squarcina.

Tartufari, Testa, Tivaroni, Tondi, Toscanelli, Trevisani, Tubi.

Vastarini-Cresi, Vetere, Villa, Visocchi.

Zanardelli, Zanolini, Zeppa.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto dell 31 dicembre 1884:

A cavaliere:

Marzano ing. Vincenzo, di Napoli.

Lupi Pietro, sindaco del comune di Dolcedo.

Con decreto dell 31 dicembre 1884:

A grand'ufficiale:

Brescia-Morra barone comm. Francesco, prefetto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3126** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Vista la legge 2 marzo 1884, n. 1958 (Serie 3ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, nn. 5246 e 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

De Liguori cav. Cesare, capitano di vascello, membro e segretario del Consiglio superiore di marina, è nominato membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª), e 2 marzo 1884, n. 1958 (Serie 3ª), in sostituzione del contrammiraglio Martinez comm. Gabriele, trasferto altrove.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Ricotti.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **3127** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede del Nostro Consolato al Canadà è trasferita da Montreal ad Halifax.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

Mancini.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **MDCCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971 e l'annessa tabella contenente il numero dei componenti ciascuna Camera di commercio ed arti del Regno;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Rimini in data 15 febbraio e 4 marzo 1885;

Visto il R. decreto 2 aprile 1885, n. 1645;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Rimini è elevato da nove a undici.

Art. 2. Le Sezioni elettorali per la nomina di due componenti la Camera anzidetta sono convocate per l'ultima domenica del mese di giugno prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 30 aprile al 24 maggio 1885:

Salussolia Franco, scrivano straordinario nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel medesimo per merito d'esame;

De Riso Bernardo, commesso di 1ª classe nel dazio consumo di Napoli, accettata la dimissione dall'impiego;

Nebuloni Achille, revocata la nomina a vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

De Focatiis Andrea, già controllore demaniale di 4ª classe, nominato archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Potenza;

Lodi Enea, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Rovigo, trasferito presso quella di Ferrara;

Filippi Giuseppe, id. di scrittura di 3ª classe id. di Arezzo, id. id. di Pesaro;

Mazotti Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Roma, id. id. di Sondrio;

Aymo Pietro, economo magazziniere di 2ª classe id. di Parma, id. id. di Porto Maurizio;

Selli Angelo, id. id. id. di Porto Maurizio, id. id. di Parma;

Romano Giovanni, segretario di 2ª classe id. di Novara, id. id. di Porto Maurizio;

Zaccagnini Camillo, vicesegretario di 3ª classe id. di Cosenza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente trasferito all'Intendenza di Novara;

Stefanoni cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Miniati Pompeo, tenente di 1ª classe nelle guardie di finanza, id id. id.;
Baroni Faustino, ingegnere di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. id.;
Calderini Elbano, ricevitore del registro di Sansepolcro, id. id.;
Moleti Raffaele, segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio con effetto dal 1° maggio 1885;
Castagna Gioacchino, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Lardera Achille, ricevitore doganale di 5ª classe, revocata la sua promozione alla 4ª;
Forni Vincenzo, id. id. id., promosso alla 4ª classe;
Guberti Emilio, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª nelle medesime per merito di esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Ravenna;
Pellizzoli cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nella Corte dei Conti, promosso alla 1ª;
Piazzani cav. Francesco, segretario con lire 4000 id., nominato caposezione di 2ª classe nella medesima;
Fornari de Micheli cav. dott. Carlo, segretario di 1ª id., promosso segretario con lire 4000, id.;
Silva Giacomo, id. di 2ª id., id. alla 1ª id.;
Rosa Rosalbo, Elloro Antonio, vicesegretari di 1ª id., nominati segretari di 2ª id. per esame di idoneità;
Scarpetta Giovanni, vice segretario di 3ª id., promosso alla classe 2ª;
Lodolini Alessandro, volontario id., nominato vice segretario di 3ª id.;
Martini Carlo, archivista di 3ª id., promosso alla 2ª;
Besozzi Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª id., nominato archivista di 3ª id.
Lo Vecchio Musti Bonifazio, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª;
Cardinali Clemente, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Biancoli Giuseppe, scrivano straordinario id. nominato ufficiale d'ordine di 3ª id. per merito di esame;
Saccorotti Ugo, Belli dott. Emilio, Palumbo Vito, volontari demaniali, nominati vice segretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, destinati ad esercitare le loro funzioni presso quella di Potenza.
Rossi Ruggero, De Prisco Vincenzo, aiuti agenti delle imposte dirette, id. id. id. id., id. id., id. di Girgenti;
Perugini Giuseppe, De Lama Francesco, id. id., id. id. id. id, id. id. id di Siracusa;
Mosconi Giovanni Battista, id. id., id. id. id. id id. id. id. di Cosenza.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. Decreti 12 aprile 1885:

Fossi Celso, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 187° battaglione, distretto di Siena, Paganini Celestino, sottotenente id. id. 27 battaglione alpini, 63ª compagnia distretto di Belluno, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. Decreti 16 aprile 1885:

Molinari Camillo, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fantaria 231° battaglione, distretto di Napoli, Atzori Nicolò, id. id. id. 317° battaglione, distretto di Cagliari, accettata la volontaria dimissione dal grado.
Sorrentino Nicola, id. id. id. 160° battaglione distretto Aquila, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato, seguita per R Decreto 5 febbraio 1885.

Con R. Decreto 12 aprile 1885:

Crugnola Antonio, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali in ritiro, domiciliato a S. Ambrogio Olona (Varese), nominato sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri reali).

Con R. Decreto 16 aprile 1885:

Olivati cav. Gerolamo, capitano nella riserva, arma di fanteria, domiciliato a Verona, nominato maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Mantova, 87° battaglione.

Con R. Decreto 12 aprile 1885:

Piano Giovanni, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, (già alla direzione territoriale d'artiglieria di Genova), revocato dall'impiego.

Con R. Decreto 12 aprile 1885:

Fresia Giovanni, ragioniere geometra di 2ª classe direzione genio Messina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1885.

Con Decreto Ministeriale 14 aprile 1885:

Danè cav. Tommaso, contabile capo consegnatario del panificio militare di Torino, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato con perdita della metà dello stipendio, a datare dal 16 aprile 1885.

Con Decreti Ministeriali 16 aprile 1885:

Gadoni Edoardo, scrivano locale di 3ª classe presso la direzione territoriale di artiglieria di Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° maggio 1885;
Cassina Antonio, id. di 3ª classe presso il comando della divisione militare di Milano, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000, a far tempo dal 1° maggio 1885 e trasferto al distretto militare di Milano.

Con Decreto Ministeriale 16 aprile 1885:

Gaci-Scaletti Scaletto, assistente locale di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia dal 24 aprile 1884, richiamato in effettivo servizio a decorrere dal 1° maggio 1885 presso la direzione genio Firenze.

Con R. Decreto 23 aprile 1885.

Cavalli Alessandro, tenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. Decreto 19 aprile 1885:

Giordano Federico, capitano 47° fanteria, Pagliani Romeo, id. 50 id. Coli Carlo, id. 89 id., collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda.

Con RR. Decreti 23 aprile 1885:

Farinetti cav. Ernesto colonnello comandante il distretto militare di Napoli, collocato in disponibilità.
Talenti cav. Francesco, tenente colonnello id. id. di Siena, trasferito al comando distretto militare di Napoli.
Cecconi cav. Paolo, id. id. id. di Trapani, id. id. id. di Siena.
Albertelli cav. Ciro, id. 8° artiglieria, id. nell'arma di fanteria, e nominato comandante il distretto militare di Trapani.
Bottari Giuseppe, tenente fanteria, Chitarin Girolamo, id. bersaglieri, Towuley Tommaso, sottotenente fanteria, dispensati dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritti col loro grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente.
Paroletti Camillo sottotenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. Decreti 26 aprile 1885.

Maritoni Pietro, tenente 86 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Marulli Paolo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, dispensato dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.
Jacobone Gennaro, sottotenente in aspettativa, per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo.

Con R. Decreto 23 aprile 1885:

Armani Nicoletto, sottotenente d'artiglieria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente.

Con R. Decreto 19 aprile 1885:

De Feo Luigi, tenente medico ospedale militare principale di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. Decreto 23 aprile 1885.

Marzano Francesco, sottotenente medico 56 fanteria, dispensato, dietro sua domanda, dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso regio esercito permanente.

Con R. Decreto 23 aprile 1885:

Malacoli Ettore, sottotenente commissario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, Debenedictis Pietro, sottotenente di complemento nell'89 fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, che ebbe luogo con Regio Decreto 15 gennaio 1885, Maraffa Cataldo, id. id. nel reggimento cavalleria Genova, Cadolino Giovanni, id. id. nell'82 fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. Decreto 19 aprile 1885:

De Bonis cav. Giovanni, capitano d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda dal 1885, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore, Carnerone cav. Felice capitano contabile, Maggi Carlo, id. collocati a riposo, in seguito a loro domanda, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado;

Con R. Decreto 23 aprile 1885:

Cermelli cav. Antonio, capitano dei carabinieri reali in posizione di servizio ausiliario, Ausili cav. Luigi, id. di fanteria id, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con R. Decreto 19 aprile 1885

Morelli Aurelio, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, Giordano Gennaro, id. id., arma di artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. Decreto 23 aprile 1885:

Corte Luigi, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma del genio della milizia stessa. Cuccia Nicolò, id. id, id., 283° id, id. di Palermo accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. Decreto 12 aprile 1885;

Sacchi Alfredo, alunno del pubblico ministero nei tribunali militari, esonerato, in seguito a sua domanda, da tale carica.

Con R. Decreto 19 aprile 1885.

Degabrielle Alessandro, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione straordinaria del genio pel servizio della R.ª marina in Taranto, rientra alla dipendenza del Ministero della guerra e destinato al comitato d'artiglieria e genio; Moschetti Ignazio, id, di 1ª classe, direzione genio militare in Genova, trasferto a disposizione del Ministero della marina e destinato alla direzione straordinaria del genio pel servizio della Regia marina in Taranto, conservando nell'arma del genio la sua posizione di anzianità.

Con Decreto Ministeriale 2 aprile 1885.

Marini cav. Giacomo, ragioniere geometra principale 1ª classe, direzione genio Genova, Tucci Achille, id di 2ª classe id. Napoli, Orengo Pietro, ragioniere geometra 1ª classe, comitato di artiglieria e genio, ammessi al 1° aumento sessennale di stipendio a datare dal 1° maggio 1885.

Con Decreto Ministeriale 13 aprile 1885.

Rodinò Adolfo, scrivano locale di 3ª classe al distretto militare di Castrovillari, Valenzano Alberto, id. id. al comando degli stabilimenti militari di pena, Barbenza Pompeo id. id. all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, trasferti nell'amministrazione centrale della guerra.

Con R. Decreto 26 aprile 1885.

Porri Giovanni, capitano nell'arma dei carabinieri reali in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Lecco, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. Decreto 19 aprile 1885.

I seguenti sottotenenti di fanteria attualmente comandati alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono trasferti col loro grado e con riserva d'anzianità, nell'arma d'artiglieria ed assegnati allo stato maggiore dell'arma stessa continuando presso l'anzidetta scuola:

Cler Cesare, Millo Vittorio, Narducci Paolo, Musatti Ettore, Vassallo Paleologo, Vacca Emanuele, Negri Di Lamporo Giuseppe, Desanti Vincenzo, Barilari Giuseppe, Ansaldi Luigi, Guzolini Francesco, Salmoiraghi Carlo.

Con R. Decreto 30 aprile 1885.

Tron Antonio, capitano nel 10 bersaglieri, promosso maggiore con Regio Decreto 5 aprile 1885, revocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto sopra indicato in quanto concerne la promozione stessa.

Frasca Francesco tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Bari, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Gerlero Giuseppe, tenente distr. militare di Pinerolo, trasferto nel corpo invalidi e veterani. Chiatti Angelo, sottotenente fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. Decreto 19 aprile 1885.

Fazzari Cesare, tenente nel reggimento cavall. Aosta, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento.

Con R. Decreto 30 aprile 1885.

D'Antona Giuseppe, capitano medico ospedale militare principale di Piacenza, collocato nella posizione di servizio ausiliario dietro sua domanda.

Con R. Decreto 26 aprile 1885.

Ribotto Carlo, capitano contabile legione carabinieri reali Palermo, Bollè Giacomo, id. 1° reggimento genio, Vandero Cesare, tenente contabile panificio militare Genova, collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, Angelini Lorenzo, id., distretto militare Reggio Emilia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, Roppolo Giuseppe, sottotenente contabile 2° battaglione d'istruzione, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreto 26 aprile 1885.

Pafundi Canio, sottotenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. Decreto 26 aprile 1885.

De Rosa Gabriele, sottotenente di complemento del 46 fant, rimosso dal grado.

Con R. Decreto 30 aprile 1885.

Romiti Lorenzo, sottotenente di complemento del 71 fanteria, nato nel 1857, domiciliato in Ancona, accettata la volontaria dimissione dal grado, Perozzi Gaetano, id. id. 7 bersaglieri, trasferto nel corpo sanitario militare con anzianità 19 luglio 1874 e col grado di sottotenente medico di complemento.

Con R. Decreto 26 aprile 1885.

Guidetti cav, Giuseppe, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, Rodino Raffaele, id. id. id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con R. Decreto 30 aprile 1885.

Barni Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, Lo Monaco Antonio, id. id. id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con Decreto Ministeriale 4 maggio 1885.

Pili Enrico, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Sassari, richiamato temporariamente in servizio effettivo e destinato presso il comando militare dell'isola di Sardegna.

Con R. Decreto 26 aprile 1885.

Salvioli Gaetano, sottotenente medico di complemento, dimissionario, domiciliato a Genova, nominato tenente medico nel corpo sanitario della milizia territoriale, ed assegnato al 71 battaglione di fanteria, distretto di Piacenza, De Micco Domenico, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 240° battaglione, distretto di Salerno, Graziadei Michele, id. id. 269° battaglione, distretto di Potenza, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. Decreto 30 aprile 1885.

Pani Pio, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria 138° battaglione, distretto di Ancona, Rosimini Filippo, id. id, 200° battaglione, distretto di Perugia, Cipriani Agostino, sottotenente contabile id. 13° compagnia sussistenza, distretto di Cagliari, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. Decreto 26 aprile 1885.

Cerrina Luigi, capitano di riserva (arma di fanteria), dispensato, in seguito a sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. Decreto 30 aprile 1885.

Pacini cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 1ª classe presso il tribunale militare territoriale di Palermo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità comprovata.

Con R. Decreto 19 aprile 1885.

Stromei cav. Giovanni, topografo principale di 1ª classe nel personale civile dell'istituto geografico militare, promosso topografo capo nell'istituto stesso.

Con R. Decreto 30 aprile 1885.

Scarpitti Pasquale, farmacista militare di 4ª classe (ospedale militare principale di Napoli), revocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto 29 marzo 1885 di nomina all'impiego sopraindicato.

Con R. Decreto 9 aprile 1885.

Nicco Giuseppe, capo tecnico di artiglieria di 1ª classe addetto alla direzione territoriale d'artiglieria di Bologna, collocato a riposo.

Con R. Decreto 23 aprile 1885.

Bobbio Carlo nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato alla direzione territoriale d'artiglieria di Mantova; Berdini Pasquale, id. sottocapo tecnico d'artiglieria e genio id., e destinato alla direzione territoriale d'artiglieria di Bologna.

BOLLETTINO N. 21

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 17 al 23 di maggio 1885

Regione I. — Piemonte.

Torino — Afta epizootica: domina in 24 comuni del circondario di Aosta, massimamente a Gressoney, Quart, Morga, Allein, Champorcher, Lillianes, Fontainemore; pochi casi ad Aosta, Chatillon, Dones, Etroubles, Gignod, Istime, Montjevet, Pont S. Martin, Pontey, Rhême, S. Christophe, S. Nicolas, S. Marcel, S. Oyen, S. Pierre, S. Rhemy, Valsavaranche, tutti bovini.

Novara — Afta epizootica: 12 a Rive, 1 a Borgomanero.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 40 a S. Martino, 40 ad Ossago, 32 a Cavenago, 8 a Casalpusterlengo.

Sondrio — Afta epizootica: 126 bovini, 21 ovini, 1 equino a Colorina; 1 bovino a Berbenno.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Bergamo.

Brescia — Afta epizootica: 70 bovini a Pralboino, 26 a Milzanello, 12 a Milzano.

Cremona — Afta epizootica: 10 a Soncino.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 105 ovini e 2 bovini ad Arcole; 16 bovini a Tregnago; pochi casi in altri bovini ed ovini a Povegliano, Nogarole, Erbezzo, Cologna, Mizzole, S. Mauro.

Treviso — Afta epizootica: 19 bovini a Castel di Godego, 6 bovini e 2 ovini a Loria.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Farra; 1 id„ a Roncade.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gonars.

Affezione morvofarcinosa: 1 ad Udine (abbattuto).

Rovigo — Afta epizootica: 15 bovini a Bottrighe.

Regione V. — Emilia.

Ferrara — Afta epizootica: 12 bovini a Portomaggiore.

Carbonchio essenziale: 1 bovino e 1 suino, morti, a Massafiscaglia.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Dozza; 1 id., id., a San Pietro in Casale; 1 id., id, a Castelguelfo.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, ad Anzola; 4, id., a Castelfranco; 3, id, a San Lazzaro; 1, id., a San Giovanni in Persiceto.

Afta epizootica: 8 bovini a Monzuno.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 2 bovini a Castelleone.

Carbonchio: 2, letali, ad Arcevia.

Macerata — Afta epizootica: 9 a Civitanova.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 17 bovini a Dicomano.

Affezione morvofarcinosa: 2 a Firenze.

Arezzo — Un suino morto della solita epizoozia di Castiglion Fiorentino,

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Sarteano.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie negli ovini a Bassano di Sutri, Celleno Farnese, Licenza, Marta, Roma, Toscanella.

Afta epizootica: 4 bovini a Viterbo.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Caserta — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Turcino.

Napoli — Affezione morvofarcinosa: 3 a Soccavo.

Roma, addì 6 giugno 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria con l'onorario di lire 500 per l'Ufficio sanitario di Reggio Calabria.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 30 giugno prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 maggio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto ad Anversa (Belgio) il 18 aprile 1885, registrato in Torino il 5 del successivo maggio al n. 19245, vol. 26, tti privati, la *International Bell Telephone Company Limited di Vew-York, Stati Uniti d'America,* ha ceduto e trasferito parzialmente lla *Società Telefonica Ligure a Genova,* e cioè limitatamente alle rovincie di Genova e di Porto Maurizio, i diritti che le competono ull'attestato di privativa industriale originariamente rilasciato al signor lell Alexander di Boston (Stati Uniti d'America), in data 27 novemre 1877, vol. XIX, n. 269, della durata di anni sei a decorrere dal 1 dicembre 1877, successivamente prolungato per altri anni nove on attestato 11 agosto 1883, vol. XXXI, n. 231, ed il cui titolo è: *'erfectionnements dans la téléphonie électrique.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di orino l'8 maggio 1885 e successivamente registrato presso la Diezione Industrie e Commerci di questo Ministero per tutti gli effetti i cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 4 giugno 1885.

Il Direttore: A. Monzilli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, oè: n. 47209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per 'e 670, al nome di Marcenaro *Luigi* fu Giacomo, minore, sotto l'am-inistrazione di sua madre Pertini Carolina, domiciliata a Savona (Geova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date ii richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè oveva invece intestarsi a Marcenaro *Alessandro-Luigi* fu Giacomo, ecc., oro proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si difla chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 'ima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate pposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di etta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

R. Provveditorato agli studi della provincia di Avellino

Esame di concorso *a' posti semigratuiti presso il Regio Istituto Colletta.*

Letta la nota ufficiale del sig. preside rettore di questo R. Istituto olletta del dì 17 aprile p. p., n. 118;

Visto l'art. 92 del regolamento pei Convitti nazionali approvato con . decreto del dì 16 aprile 1882,

Si fa noto

Che il dì 16 del p. v. luglio avran luogo gli esami di concorso a inque posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto nazioale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor preside retore del Regio Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da ollo:

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiaazione della classe di Scuola, che l'aspirante ha frequentato nel corso i questo anno.
2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12 anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo.
3. Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.
4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare.
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone, che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio, che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 25 del p. v. mese di giugno; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro l'esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio d'amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, 25 maggio 1885.

Il R. Provveditore: F. De Lec.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 11 giugno 1885.

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 10 20.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Andolfato osserva che ieri mattina nella domanda di coloro che chiesero la votazione a scrutinio segreto sull'articolo 1° del disegno di legge sugli infortuni del lavoro, pubblicato nel resoconto sommario, figura anche il suo nome, mentre egli non sottoscrisse quella domanda.

Chiede perciò che sia rettificato l'errore.

Presidente risponde che l'errore fu già rettificato.

(Il processo verbale è approvato.)

Seguito della discussione del disegno di legge circa i casi d'infortunio degli operai sul lavoro.

Presidente. Si rinnoverà la votazione a scrutinio segreto, riuscita ieri nulla, sul 1° articolo del disegno di legge, secondo la proposta ministeriale.

Quartieri, *segretario,* fa la chiama.

Presidente proclama il seguente risultato della votazione:

Favorevoli 119
Contrari 116

(L'articolo 1° è approvato — *Agitazione, senso*).

Caperle, all'articolo 2, svolge il seguente emendamento:

« L'indennità dovuta dalle persone civilmente responsabili a termini dell'articolo precedente, è stabilita secondo i criteri del diritto comune. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, non accetta questo emendamento, e prega l'onorevole Caperle di non insistervi.

Chimirri, *relatore*, dice che la liquidazione dei danni deve avvenire secondo le norme del diritto comune.

Caperle si accontenterebbe che l'onorevole Ministro, in fine del primo capoverso dell'articolo 3, accettasse di aggiungere le parole « e secondo le norme del diritto comune. »

(Si approva l'articolo 2).

Maffi ritira un suo emendamento presentato all'articolo 3.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, accetta un emendamento proposto dall'onorevole Demaria consistente nell'aggiungere le parole: *od anche d'ufficio*, ed accetta anche l'emendamento proposto dall'onorevole Caperle.

Chimirri, *relatore*, chiede che si aggiungano al primo alinea le parole: « e secondo le norme del diritto comune, » che la Commissione aveva già proposte nell'articolo 11 e che l'onorevole Caperle raccomanda.

Non accetta l'emendamento dell'onorevole Demaria.

Demaria difende il concetto della sua proposta inspirata dall'interesse dell'operaio danneggiato.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, accetta anche l'aggiunta proposta dalla Commissione. Prega il relatore di accettare l'emendamento dell'onorevole Demaria.

Chimirri, *relatore*, è dolente di non poterlo accettare, a causa delle differenze, in fatto di liquidazione, che ne possono derivare.

Bonacci, *della Commissione*, dice che, facendo parte della minoranza, non può convenire nelle ragioni dette dal relatore, e che per suo conto accetta l'emendamento dell'onorevole Demaria.

Chimirri, *relatore*, e **Grimaldi**, *Ministro di Agricoltura, e Commercio*, insistono nelle loro precedenti dichiarazioni.

Presidente mette ai voti il primo comma dell'articolo 3 coll'emendamento concordato fra il Ministero e la Commissione.

(È approvato).

Mette ai voti il secondo comma coll'aggiunta dell'on. Demaria.

(È approvato, e si approva pure l'art. 3).

Caperle propone la soppressione dell'art. 4.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, prega l'on. Caperle di non insistere, essendochè si tratta di sentenze che non possono essere definitive.

Caperle non insiste.

(Si approvano gli articoli 4 e 5).

Gabelli chiede di poter parlare in altra seduta, avendo bisogno di svolgere un articolo aggiuntivo.

Presidente dichiara che lunedì si terrà una seduta antimeridiana per continuare questa discussione.

Fortis propone che questa seduta si tenga sabato.

Minghetti osserva che non si può opporsi alla volontà del Presidente in fatto di andamento di lavori parlamentari. *(Bene!)*

Presidente. È dunque stabilito che lunedì ci sarà la seduta straordinaria per continuare a discutere questo disegno di legge.

La seduta è levata alle 12 10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Cavalletto.

Cavalletto svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Coloro i quali trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, anche se riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale posteriormente alla medesima e alla successiva del 18 dicembre 1881, n. 582, restano abilitati ad invocarne i beneficii, purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge. »

Magliani consente ben volentieri che la Camera prenda in considerazione questa proposta di legge.

(La Camera delibera di prenderla in considerazione).

Discussione del disegno di legge per approvazione della convenzione conchiusa tra il Governo e la provincia di Catania pel pareggiamento di quella Università alle altre di primo grado.

Damiani osserva che vi sono due altre convenzioni analoghe a questa che si discute, relative alle Università di Messina e di Genova: e quindi si potrebbe su tutte e tre fare una sola discussione generale.

Presidente fa notare che può esservi chi accettando una, respinga l'altra di queste convenzioni. Ben inteso che gli oratori son liberi nella discussione generale di riferirsi complessivamente a tutte e tre le convenzioni.

Brunialti parla contro questo disegno di legge, non parendogli ammissibili i criteri che lo informano. Incomincia dal deplorare che si sieno messi da canto quei principii di larga autonomia, sui quali si era promesso di fondare gl'istituti d'insegnamento universitario. Che che sia di ciò però è deplorevole che non si tenga nessun conto di quella che s'era chiarita una convinzione generalmente ammessa nella Camera, cioè che il principale ostacolo ad ogni riforma universitaria sia nella moltiplicità eccessiva di questi istituti in Italia.

A lui pare inopportuno e poco corretto che si venga con provvedimenti isolati e speciali a compromettere la soluzione del grave problema della riforma universitaria, che pure è all'ordine del giorno dell'altro ramo del Parlamento.

E poi dove si arresterà questa gara di promozioni delle nostre Università? Quale vorrà più rimanere nel secondo ordine? Nessuna, crede l'oratore, comprese le quattro Università libere coi loro 118 professori e 117 scolari! *(Si ride)*

Osserva che nessuna ragione giustifica questo pareggiamento delle Università di Catania, Messina e Genova a quelle di primo grado; nessuna di esse infatti raggiunge quel numero di 500 studenti, che pure si era sinora ritenuto un minimo necessario per considerare una Università di primo grado. Quelle di Messina e Catania anzi non raggiungono neppure il numero di 300 studenti.

Nessun vantaggio verrà da questi provvedimenti alla coltura nazionale, e tutto si ridurrà ad un aumento di stipendio per i professori.

E poi, dice l'oratore, hanno queste città, che ora chiedono il pareggiamento delle loro Università a quelle di primo grado, provveduto convenientemente alle altre necessità del pubblico insegnamento? E non era meglio che la loro attività e le loro risorse si fossero volte ad altri scopi ed obiettivi più pratici, più utili e più consentanei alla loro posizione marittima ed alle loro condizioni commerciali, anzichè ad accrescere queste fabbriche di avvocati, medici e letterati che sono le nostre Università?

Meglio sarebbe adunque specializzare convenientemente gl'insegnamenti che si dànno in quelle Università, per conformarli a quelle condizioni ed a quei bisogni speciali; senza dire che è assolutamente sproporzionato il numero di tre Università di primo grado in un paese come la Sicilia di non più di tre milioni di abitanti, quando ve ne ha una sola per le provincie meridionali, una sola pel Piemonte, una sola per la Lombardia, regioni certamente non meno popolose e studiose della Sicilia.

Nè si dica che lo Stato non spende nulla per ciò, e che questo pareggiamento si fa col contributo dei Corpi locali; perchè il Governo ha il debito d'impedire lo sperpero del pubblico denaro, essendo una sola la fonte da cui si ricava, il contribuente. E d'altra parte non è esatto che un nuovo carico non derivi all'erario dello Stato da queste convenzioni, perchè egli crede che il bilancio ne sia aggravato di circa 300 mila lire all'anno.

Esclude che vi sieno ragioni speciali per giustificare queste convenzioni che sono oggi innanzi al Parlamento, salvo forse, sotto un certo punto di vista, quella che riguarda l'Università di Genova. Ed egli, non potendo approvarle, voterà contro questi disegni di legge

che a lui pare abbiano di mira soltanto piccoli interessi locali a discapito degli interessi e dei bisogni generali della patria.

Fulci non crede che i provvedimenti che oggi si discutono possano riuscire d'inciampo all'autonomia ed alla riforma delle Univerità; anzi ritiene che l'aiuteranno, perchè rafforzano questi Istituti, senza aggravio del bilancio dello Stato, e quindi tolgono di mezzo il principale ostacolo a questa riforma, l'ostacolo finanziario.

Ritiene che sia grandemente benefica la molteplicità dei nostri Istituti universitari, perchè così la coltura nazionale viene ad essere diffusa e messa alla portata di tutti. Ed opportunissimo egli trova che alquanti di questi Istituti sorgano in centri secondari, dove i giovani sono meno distratti nei loro studii.

Non è esatto che questi provvedimenti si riducano soltanto ad un aumento di stipendio pei professori.

L'oratore crede invece che con essi si riesca a completare i corsi di alcune Facoltà, che ora sono incompleti ed insufficienti.

Inoltre istituendosi la nuova facoltà di lettere e filosofia, che ora manca in queste Università secondarie, si accresce e si migliora la generale coltura della nostra gioventù studiosa.

Il numero degli spostati non è in ragion diretta del numero delle Università, ma delle facili condiscendenze degli esaminatori. A suo avviso conviene accrescere la severità degli esami.

Lodevole a lui pare l'iniziativa dei corpi locali che pensano di concorrere all'accrescimento della coltura nazionale, sgravando lo Stato da nuovi oneri. Ed in questa iniziativa debbono essere lasciati liberi, perchè essi sono i giudici migliori delle loro convenienze. (*Benissimo! a sinistra*).

Presidente raccomanda vivamente agli oratori di contenere i loro discorsi nella massima brevità, in considerazione del molto lavoro che rimane ancora da fare (*Bene!*)

Gabelli. Che il numero delle nostre Università sia eccessivo è entrato nella coscienza del paese; e ciò non può confutarsi. Che queste Università si sieno moltiplicate in altri tempi, ciò era giustificato dal frazionamento in cui era il nostro paese. Ma oggi il gran numero delle Università è a discapito evidente e grandissimo della qualità dell'insegnamento, poichè non in tutte queste moltissime Università si potranno avere tutti quegli elementi di studio che la scienza moderna richiede.

Convinto che questo numero di Università sia eccessivo per i bisogni della nostra coltura, egli recisamente ne propugnerebbe la riduzione, senza darsi gran pensiero di piccoli interessi e tradizioni locali, che debbono sempre cedere di fronte all'interesse dello Stato.

Tre Università in Sicilia saranno di assai minore utilità che una sola grande e completamente fornita.

Non sarà certo una convenzione o una legge quella che innalzerà il livello intellettuale dei nostri professori, livello che specialmente nelle Università secondarie non è molto alto.

Voterà contro questa legge e contro tutte quelle che, anzichè ridurre, consolidano sempre più il numero stragrande e nocivo di Università che ora abbiamo.

Carnazza-Amari non crede che il concetto dell'autonomia universitaria sia compromesso dalle convenzioni che oggi si discutono; nè con questo si pregiudica il disegno di legge sulla riforma universitaria che sta innanzi al Senato; anzi ritiene che lo agevoleranno. Inoltre le proposte contenute in quel disegno di legge sono in armonia con quelle che presentemente discute la Camera, specialmente per ciò che riguarda l'Università di Catania; giacchè essa ha l'assegnamento ed il numero degli studenti che si richiedevano con quel disegno di legge.

Rispondendo alle considerazioni dell'on. Gabelli, dice che non si debbono confondere le Università le quali hanno esistenza propria con quelle che trascinano una vita anemica. E tra le prime pone quella di Catania, della quale ricorda le splendide tradizioni.

Turbiglio non comprende come l'on. Brunialti possa combattere le scuole di lettere e di filosofia, quando è generale il lamento che la coltura letteraria e filosofica in Italia faccia difetto, e deplora l'aumento degli stipendi dei professori universitarii, che è il principal modo di richiamare all'insegnamento le intelligenze più elette del paese.

Questi disegni di legge, del resto, traducono in fatto il desiderio espresso quando si discuteva la riforma universitaria, che cioè gli studii superiori traggono alimento dal contributo degli enti locali.

Ritiene nondimeno che le convenzioni non raggiungano interamente il fine di elevare il grado dell'insegnamento nelle tre Università, e però presenterà alcuni emendamenti che meglio avvicinino a quel fine.

Desidera poi che il Ministro dica chiaramente se il mutamento di grado delle tre Università si possa in avvenire tradurre in aumento di spese sul bilancio.

Dimostra infine all'onorevole Gabelli come le Università minori siano il vivaio degli insegnanti per le Università di primo grado.

E conchiude col domandare al Ministro se i gabinetti ed i laboratorii delle tre Università si trovino in condizione adeguata a quelli delle Università di primo grado; se gli aumenti annuali delle dotazioni saranno proporzionati a quelli che si daranno alle Università di primo grado; se essi andranno a carico dei comuni, delle provincie o dello Stato.

(La discussione generale è chiusa.)

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, esordisce coll'avvertire che le Convenzioni che si discutono derivano direttamente dall'articolo 39 del disegno di legge proposto dal Ministro Baccelli, disegno di legge il quale spera verrà sollecitamente discusso dal Senato.

Nè consente che le Convenzioni medesime offendano l'opinione generale sul numero delle Università; giacchè gli pare che tale opinione si manifesti ora non già nel senso di limitare quel numero, ma piuttosto in quello di migliorare anche le minori Università per raggiungere il miglioramento degli studi.

E di tale miglioramento considera elemento non trascurabile l'aumento degli stipendi dei professori; giacchè nessuno si dedica fortemente agli studi ove non sia interamente sottratto alle necessità più urgenti della vita.

Si compiace della iniziativa presa da Catania, Genova e Messina, che gli fa bene sperare dell'incremento intellettuale della nazione; perocchè l'interesse locale è la miglior tutela degli studi.

Quanto agli insegnamenti letterari e filosofici li difende di buon grado, per il convincimento che essi costituiscano il ceppo da cui le scienze tutte traggono vigore.

All'onorevole Turbiglio risponde: che i gabinetti ed i laboratorii debbono avere lo sviluppo richiesto dal numero degli studenti e dal metodo e dall'alacrità dell'insegnante; che non c'è nel bilancio alcuna somma determinata per le dotazioni, e che quindi allo Stato non può derivare un aggravio prestabilito (*Approvazioni*).

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il principio fondamentale cui si informano i disegni di legge per il pareggiamento delle Università di Catania, Messina e Genova, passa alla discussione degli articoli.

« Di San Giuliano. »

Di San Giuliano lo ritira confidando che la Camera accoglierà le convenzioni, le quali applicano il concetto del discentramento.

Presidente comunica un altro ordine del giorno così concepito:

« La Camera, approvando i concetti cui la legge s'informa, passa alla discussione degli articoli.

« Picardi. »

Picardi lo ritira augurandosi che la Camera voglia approvare il progetto di legge.

De Saint-Bon svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti cui si informa la legge, passa alla discussione degli articoli. »

Crede necessario che le Università siano molte in Italia, perchè quanto più si diffonde l'istruzione, tanto più si giova al paese.

Spera che il voto della Camera suonerà approvazione dell'iniziativa presa dalle città di Messina, di Catania e di Genova.

Damiani, *relatore*, dice che le nobili città le quali si sottopongono

a così larghi sacrifizi per amore della scienza, son degne dei maggiori elogi, poichè si rassegnano a spendere ingenti somme per istituire nuove Facoltà, completare quelle esistenti, migliorare le condizioni dei professori, rendendosi così benemerite dell'insegnamento e del paese.

L'oratore ricorda le gloriose tradizioni delle Università di Messina e di Catania, per dedurne la convenienza di approvare i disegni di legge, e spera che la Camera li approverà. (*Bene!*)

Bonghi rinunzia a parlare per fatto personale.

Brunialti, per fatto personale, nega di essere contrario alle Facoltà filosofiche e letterarie.

Presidente legge la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono il seguente articolo:

« La distinzione fra le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa, Torino, e quelle di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena, che è stabilita nel primo comma dell'articolo 2 della legge 31 luglio 1862, è soppressa.

« Ai comuni ed alle provincie che sono sedi delle Università di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma, Siena, Sassari e Macerata, od altrimenti per la loro prossimità vi hanno interesse, è fatta facoltà di accrescere gli stipendi annessi a tutte o ad alcune cattedre delle loro rispettive Università, salva l'osservanza della legge 14 giugno 1874.

« Gli assegni di coteste cattedre che le leggi attuali impongono allo Stato, rimangono immutati.

« Turbiglio, Tommasi-Crudeli, Delvecchio, Papa, Dini Ulisse. »

Guala, *relatore,* e **Coppino,** *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* non l'accettano.

Turbiglio lo ritira.

Bonghi dice che queste tre leggi sono deplorevoli, dappoichè indicano la mancanza di criteri sintetici e complessivi per parte del Governo. Queste leggi creano una nuova spesa che sarà sostenuta metà dal Governo e metà dai comuni e provincie interessate; ma perchè non si generalizza a tutte le città questo concetto?

Se avesse creduto di veder presentate di queste leggi, probabilmente avrebbe votata la legge Baccelli (*Si ride*) imperocchè queste avranno la conseguenza di obbligare tutti i comuni dove hanno sede Università secondarie a seguire l'esempio di Genova, di Catania e di Messina.

L'oratore combatte le leggi anche dal punto di vista della loro opportunità, affermando che non miglioreranno nè le condizioni degli Atenei nè quelle dei professori.

Quindi crede che il solo concetto di queste leggi sia questo: una pressione dei professori sulle provincie, di queste sui deputati, di questi sul Ministro per avere un aumento di stipendio. (*Rumori in vario senso.*)

Riconosce, in parte, giusti i desiderii che con queste leggi voglionsi soddisfare; ma vuole che il Governo proceda con matura considerazione e con criterii generali e non con leggi speciali le quali avranno risultati nulli per la scienza e saranno di ostacolo a riforme ulteriori e più razionali. (*Approvazioni.*)

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* dice che l'onorevole Bonghi non ha fatto un discorso nuovo, ma ha ripetuto idee altre volte manifestate. Non può ammettere le critiche fatte a queste leggi, dappoichè non trattano punto di ordinamento di studi, ma di speciali convenzioni.

Queste leggi, d'altronde, sono un opportuno rimedio alla condizione fatta ad alcune città dalla legge del 1862. Quindi prega la Camera di non discutere queste leggi dal punto di vista da cui le ha considerate l'onorevole Bonghi, e solamente di approvarle come utili e buone.

Di San Giuliano nega che queste leggi siano state inspirate da interessi locali; sono inspirate solamente dal rispetto alle tradizioni.

Afferma che esse, aiutando la diffusione della cultura, sono di vera ed efficace utilità a tutto il paese e spera che la Camera vorrà approvarle plaudendo all'iniziativa delle città che le hanno provocate. (*Bene!*)

Crispi rinunzia a parlare.

Borio dice che il concetto di queste convenzioni è soltanto quello di distruggere la distinzione finanziaria creata dalla legge del 1862 fra gli stipendi dei professori nelle varie Università. Quindi il discorso dell'onorevole Bonghi è stato inopportunamente pronunziato.

Cavalletto plaudisce a questa gara delle città italiane per migliorare le loro Università, poichè desidera che la cultura si diffonda in tutto il paese. Trova opportune queste leggi, e le raccomanda al voto della Camera.

Bonghi dichiara di non aver mai dubitato del valore scientifico dei professori italiani, ma insiste nel dire che queste leggi non saranno utili alla scienza, e ripete le sue precedenti dichiarazioni.

Voci. Ai voti! ai voti!

(Si approva l'articolo 1 del disegno di legge relativo all'Università di Catania.)

Turbiglio ritira un emendamento all'articolo 2.

Bonghi domanda chi provvederà agli aumenti sessennali dello stipendio dei professori.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde che provvede l'erario.

(È approvato l'articolo 2. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge relativo all'Università di Messina; ed è pure approvato il 1° articolo della legge relativa all'Università di Genova.)

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* prega la Commissione di non insistere nell'aggiunta fatta al secondo comma dell'articolo secondo.

Guala *relatore,* consente a ritirarla.

Berio, dopo queste dichiarazioni, nulla ha da aggiungere.

(Si approvano l'articolo 2 e il disegno di legge relativo all'Università di Torino.)

Presidente dichiara che, d'ora in poi, anche le sedute del giovedì saranno destinate alla discussione dei bilanci. (*Bene!*) Per gli altri disegni di legge ancora iscritti nell'ordine del giorno del giovedì propone una seduta straordinaria per domenica.

(È approvato).

Annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri intorno al modo ed al risultato con cui, nell'occasione dell'incidente sollevato dalla condanna dell'italiano Tesi a Tunisi, il Governo abbia provveduto a tutelare i diritti dei nostri connazionali assicurandoli di un'equa ed imparziale amministrazione della giustizia.

« Demaria. »

Sani S., a nome degli onorevoli Severi e Musini, domanda quando il Presidente del Consiglio potrà rispondere alle interpellanze a lui dirette.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* propone che tutte queste interpellanze siano discusse in occasione del bilancio dell'Interno.

(È così stabilito).

Baccarini ricorda la legge di modificazione al titolo VI della legge sulle opere pubbliche, e non comprende perchè sia stata tolta dall'ordine del giorno.

Presidente dice che fu tolta per domanda del Ministro dei Lavori Pubblici.

Baccarini osserva che le leggi presentate alla Camera non sono proprietà del Governo.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* riferirà al Ministro dei Lavori Pubblici il desiderio dell'onorevole Baccarini.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* presenta un disegno di legge per alienazione del bosco Montello.

La seduta è tolta alle 7.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Pietroburgo allo *Standard* che si è ormai d'accordo in massima sulla questione della frontiera afghana. Fu determinato che la gola di Zulficar rimanga all'emiro. Il punto preciso al quale si limiterà il territorio dell'emiro sarà fissato dalla Commissione mista anglo-russa in modo da assicurare ai russi una posizione difendibile all'estremità del territorio che essi occuperanno.

Il *Daily Telegraph* dice di avere buone ragioni di credere che le difficoltà che ancora si opponevano alla conclusione dell'accordo fra l'Inghilterra e la Russia per la frontiera russo-afghana sono finalmente eliminate. I patti dell'accordo conchiuso, dice il *Daily Telegraph*, saranno applicati il più sollecitamente possibile non appena sieno stati ufficialmente sanciti dalle due parti.

Aggiunge il *Daily Telegraph* che la Russia ha fatto delle concessioni dalla parte di Zulficar.

Il *Daily News* dice che all'ambasciata di Russia è giunta sabato da Pietroburgo una nuova comunicazione.

Scrivono da Londra, 8 corrente, all'*Havas* essere giunto in quella città lord Spencer, il quale avrebbe assistito il giorno seguente ad un consiglio di ministri, il quale si sarebbe occupato massimamente del rinnovamento del *Crimes Act*.

« È probabile, dice il corrispondente, che sarà tosto presa una risoluzione, e che ad essa conseguirà immediatamente una dichiarazione al Parlamento.

« Molti uomini politici pensano che fra sir Carlo Dilke, il signor Chamberlain ed il resto del gabinetto interverrà un compromesso; ma, stando ad informazioni di buona fonte, l'accordo sarebbe difficilissimo a motivo che realmente sir Carlo Dilke ed il signor Chamberlain cercano di separarsi dagli altri membri del gabinetto in vista delle prossime elezioni generali, colla intenzione di formare un terzo partito, dando al partito radicale presente una forma più completa e distinta di quella del vecchio partito liberale.

« La recente estensione del suffragio elettorale considerasi dai dissidenti ministeriali come favorevolissima. Laonde, se un accordo potesse conchiudersi relativamente al *Crimes Act*, la divisione nel seno del gabinetto continuerebbe tuttavia ad esistere allo stato latente per scoppiare alla prima occasione.

« La questione delle elezioni generali assume già una grande intensità in tutta l'Inghilterra, ed i partiti designano già quasi per ogni dove i loro candidati.

« Malgrado lo scontento generale provocato dalla politica estera del governo, i conservatori otterranno difficilmente la vittoria, a meno di qualche sorpresa. In una riunione dei principali conservatori, che fu tenuta quindici giorni or sono presso il marchese di Salisbury, si è fatto uno scrutinio minuto di tutti i nomi dei candidati, e se ne sarebbe concluso che poche possono essere le speranze dei conservatori. »

Nella seduta dell'8 giugno della Camera dei Comuni, lord Fitz-Maurice, segretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, interrogato dal signor Aylmen, disse quanto appresso:

« Dopo la mia ultima dichiarazione che i negoziati commerciali colla Spagna erano rotti, noi abbiamo ricevuto dal governo spagnuolo un altro dispaccio a cui bisogna dare una risposta. Atteso il carattere di questa comunicazione non abbiamo rinunziato alla speranza di poter riappiccare i negoziati, ed il signor Ford, nostro ministro a Madrid riceverà delle istruzioni in questo senso. »

Rispondendo al signor Manners, lord Fitz-Maurice dichiarò che il decreto del kedive relativo alla tassa sui *coupons*, non è stato annullato.

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei lordi, il conte di Derby, rispondendo ad un'interrogazione di lord Iersey, disse che i boeri dimoranti nel Zululand hanno pubblicato un proclama nel quale protestano contro la presa di possesso della baia di Santa Lucia operata dal luogotenente Moore, contestano i diritti della Gran Brettagna ed affermano i diritti della nuova repubblica dei boeri.

Il signor Bulwer non tardò a respingere queste pretese ed ebbe l'approvazione del governo. Per quel che risguarda i diritti della Germania nella baia di Santa Lucia, lord Derby disse che la faccenda fu definita in via diplomatica.

Si scrive dal Cairo alla *Politische Correspondenz* che il progetto di emettere dei titoli d'indennità è sul punto di essere messo in atto, e che il commissario italiano, signor Machiavelli, sarà incaricato, in nome della Cassa del debito, dei negoziati rispettivi colla Commissione delle indennità. La Commissione domanda che la Cassa del Debito emetta dei titoli al portatore per l'ammontare intero o parziale dell'indennità, secondo il desiderio dei danneggiati, e rimborsabili da una Banca di Alessandria dopo l'emissione del prestito internazionale.

Si telegrafa dal Cairo in data 8 giugno che il kedivè è partito quel giorno per Alessandria accompagnato dai ministri. Questi ultimi dovevano ritornare il giorno appresso al Cairo.

Il municipio della città di Brema ha sottoposto al Consiglio federale germanico una proposta con cui domanda l'autorizzazione di fare eseguire sul Weser dei lavori di canalizzazione che permettano alle navi di gran cabotaggio di approdare a Brema. Queste navi sono obbligate ora a fermarsi a Bremerhaven.

La *Kreuzzeitung* nega che il duca di Cumberland abbia mandato a tutte le potenze estere una protesta contro la proposta della Prussia al Consiglio federale circa la successione del Brunswick. « Forse il duca si è rivolto a questa o a quell'altra potenza; ma egli non ha diramato alcuna protesta circolare destinata a tutti i governi. «

D'altro canto le *Hamburger Nachricten* credono di sapere che, se la proposta prussiana non fu ancora discussa, ciò avvenne perchè un altro degli Stati federali prepara una proposta diversa, la quale, senza differire essenzialmente dalla proposta prussiana, introduce però delle varianti nella esposizione dei motivi.

Scrivono al *Times* che, dopo un assedio di tre mesi, i Birmani ripresero possesso di Bhamo; ma che non bisogna credere che essi abbiano cacciato a viva forza i Chinesi che se ne erano impossessati.

Le porte della città birmana furono aperte all'esercito del re Theeban dal tradimento.

Nella notte dal 20 al 21 febbraio sei ufficiali chinesi si presentarono al generale birmano e si offrirono di consegnargli la città, il loro generale ed il suo primo luogotenente.

Dopo brevi negoziati fu convenuto che i traditori riceverebbero seimila rupie (15,000 franchi) in compenso delle teste dei loro capi.

Il contratto fu la notte medesima eseguito, e il domani i soldati birmani entrarono a Bhamo dove perpetrarono grandi eccessi, saccheggiando tutte le case dei loro concittadini e le abitazioni dei missionari di tutte le comunioni, che pure erano state dai chinesi rispettate.

Fu presentato alla Camera dei deputati del Brasile un progetto di abolizione della schiavitù. Questo progetto differisce sostanzialmente dalla legge Rio-Branco del 1871 e dagli altri progetti che sono stati presentati dopo quell'epoca.

Esso risolve la questione della schiavitù in un periodo di sette anni senza disorganizzare l'economia della mano d'opera e senza recare offesa ai diritti acquisiti.

Conservatori e liberali sembrano favorevoli al nuovo progetto, e la relazione della Commissione speciale della Camera dei deputati fa sperare che una legge di emancipazione più semplice di quella che è in vigore, sarà approvata prima della chiusura della presente sessione legislativa.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 10. — Ieri vi furono quattro casi ed un decesso di colera. Grande emozione. Molti partono.

PARIGI, 10. — L'*Agenzia Havas* ha da Soukharras (Algeria):

« Un gendarme procedeva all'arresto di un italiano accusato di furto. Questi trasse un coltello e si precipitò sopra il gendarme che, preso il revolver, uccise l'italiano. Il tribunale si recò sopra luogo. »

MILANO, 11. — Alle ore 1 15 pom. è giunto il Principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio. S. A. R., ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale di Revel, dal procuratore generale, dal colonnello dei carabinieri e dal questore, ripartì alle ore 1 25 per Monza.

LONDRA, 10. — Oggi i conservatori tennero una riunione, e decisero di accettare il potere, se verrà loro offerto dalla regina. Si dubita però molto che la regina accetti le dimissioni del ministero Gladstone, considerando S. M. che lo scacco da questo riportato fu accidentale, e non è una vera sconfitta parlamentare, e considerando pure che vi sono gravi questioni estere pendenti.

Si crede che occorreranno una decina di giorni per la soluzione della crisi.

LONDRA, 11. — Il *Daily News* spera che il gabinetto persisterà nelle dimissioni, e crede che l'Amministrazione dei tory assicurerà il trionfo dei liberali nelle prossime elezioni politiche.

Lo *Standard* conferma che, se Gladstone persisterà nelle dimissioni, i conservatori non esiteranno ad assumere il potere onde riparare le rovine lasciate dal gabinetto liberale.

Il *Times* crede che la regina consideri il voto della Camera puramente accidentale, e che non giustifichi il ritiro del gabinetto Dal canto suo, il *Times* invita vivamente Gladstone a restare al potere.

PORTO-SAID, 10. — Il vapore *Melville* affondò una grande draga nel mezzo del canale di Suez, presso Kantara. Il canale sarà completamente impraticabile almeno per una quindicina di giorni.

GIBILTERRA, 10. — Alle ore 10 pom. è arrivato felicemente il vapore *Sud-America*, della Società *La Veloce*.

DONGOLA, 11. — Sono arrivati oltre 11,000 rifugiati provenienti da Karthum e da Berber. Essi dicono che il Mahdi permette ai prigionieri egiziani di partire; che Sennaar continua a resistere, e che essa è bene approvvigionata.

NEW-YORK, 9. — Ieri è arrivato da Napoli il vapore francese *Britannia*, della Compagnia Fabre. A bordo tutti bene.

PARIGI, 11. — È crollata la scala del Tribunale della città di Thiers (Puy-de-Dôme).

Vi sono venti morti ed una sessantina di feriti.

TUNISI, 11. — I marinai francesi, che, in occasione dei disordini avvenuti due sere or sono alla stazione della ferrovia, si resero rei di offese contro il personale italiano della stazione stessa, furono condannati dal Tribunale francese a sessanta giorni di ferri e al risarcimento dei danni.

NEW-YORK, 11. — Un dispaccio da Santa Fè di Bogota reca che le truppe della Colombia scacciarono gl'insorti da tutti i punti importanti.

MADRID, 11. — Casi di cholera vengono segnalati nella provincia di Murcia.

GIBILTERRA, 10. Il piroscafo *Sud America* della Società *La Veloce* proseguì per Genova nel pomeriggio.

PARIGI, 11. — L'ultimo dispaccio giunto dalla città di Thiers, reca che nella catastrofe del tribunale, i morti furono 24 e 164 i feriti, di cui, 14 gravemente. La catastrofe avvenne in seguito alla caduta di due piani, mentre la folla attendeva sulla scala l'apertura della sala di udienza.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Fu ordinata una quarantena per la provenienza dalla Spagna.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Soubeyran interpella circa il decreto del kedivè col quale si ordinò la ritenuta del 5 per cento sul cupone del debito egiziano, senza attendere la ratifica della Convenzione finanziaria.

Freycinet dice che la Francia e le altre potenze considerano illegale il decreto, mentre l'Egitto e l'Inghilterra lo pretendono legale, basandosi sulla Convenzione di Londra.

Le potenze si limitarono a fare riserve onde tutelare i loro interessi per l'avvenire ed evitare un precedente che valga a giustificare misure arbitrarie. Riguardo all'annullamento del decreto kediviale le potenze non hanno preso alcuna decisione.

L'oratore non dice che non lo faranno, ma la Francia in tale questione non si separerà dalle altre potenze.

Soubeyran dice che, poichè il governo riconosc l'illegalità del decreto, deve fare il possibile per impedirne l'esecuzione.

L'incidente è chiuso.

Si discute poscia la legge sul reclutamento e si respinge l'emendamento di monsignor Freppel tendente a dispensare i seminaristi dalla leva.

CAGLIARI, 11. — Il Regio ariete torpediniere *Giovanni Bausan* è partito per Augusta onde raggiungervi la squadra.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *R. Accademia dei Lincei.* — Ieri, alle ore 3 pomeridiane, alla presenza delle Loro Maestà, venne solennemente inaugurata la nuova sede della Reale Accademia dei Lincei, nel palazzo Corsini, che venne tutto restaurato e adattato alla sua nuova destinazione dall'egregio ingegnere Podesti.

Siccome lo spazio di cui disponiamo non ci consente di descrivere il monumentale palazzo, che raccoglie la tipografia dell'Accademia, ricchissima di caratteri d'ogni fatta, la Pinacoteca, la Biblioteca Corsiniana e quella dei Lincei, ci limiteremo a descrivere brevemente la nuova sala per le adunanze reali, il cui soffitto venne dipinto ed ornato dal valente pittore Domenico Bruschi, che negli spazi tra le lunette dipinse le Scienze, che nel centro della volta pose lo stemma sabaudo e quello dell'Accademia.

Le Scienze sono fiancheggiate da puttini che tengono in mano dei papiri sui quali si leggono sentenze che vennero scelte e dettate dal socio on. Filippo Mariotti. Ai lati vi sono targhe con nomi di uomini illustri.

Ad una delle pareti minori v'ha il busto marmoreo di Sua Maestà il Re, e di fronte a quella parete, su due piedistalli in marmo, stanno i due busti del principe Federico Cesi, fondatore dell'Accademia, e del compianto Quintino Sella, restauratore della medesima, quest'ultimo busto fu eseguito dallo scultore Dies, ed è opera per ogni riguardo commendevole Alle altre due pareti laterali, sopra mensole, v'hanno i busti marmorei di Galileo, del Porta, del Boscovich, del Cavalieri, del Calandrelli e dello Scarpellini, che appartennero già all'Accademia.

I dipinti eseguiti dal prof. Bruschi sono divisi in otto gruppi distinti. Il primo rappresenta la *Storia* e l'*Archeologia*; le targhe portano i nomi di Tito Livio e di B. Borghesi, ed i motti sui papiri sono: *È facil cosa a chi esamina le cose passate prevedere le future* (Machiavelli). — *Quis autem est quem non moneat clariss. monum. testata consignataque antiquitas* (Cicero). Viene poi la *Geografia*, coi nomi di Colombo e di Humboldt ed i motti: *Il dì nostro vola, A gente che di là forse l'aspetta* (Petrarca). — *Anche a Roma ora la terra gira* (Pell. Rossi). L'*Astronomia* ha i nomi di Galileo e di Newton, e il motto: *Chiamavi il cielo e intorno vi si gira, Mostrandovi le sue bellezze eterne* (Dante). La *Zoologia* è fiancheggiata dai nomi di Spallanzani e di Darwin, e sul papiro sta la scritta: *Non isforziamo la natura a parlarci, ma sorprendiamola senza che si accorga di essere osservata* (Spallanzani).

Un altro gruppo di due figure rappresenta la *Filosofia* e la *Giurisprudenza*, che hanno ai lati i nomi di G. B. Vico e di Papiniano; sui papiri stanno i motti: *Felix qui potuit rerum cognoscere causas* (Virgilio) e *Forum et Jus* (Tacito). Vi è poi la *Geologia* che

ha ai lati i nomi di Lazzaro Moro e Lyell, coi motti: *Mente et Malleo* e *La lotta contro l'ignoto sia sempre scopo costante degli studiosi* (Sella). La figura di donna pensosa, che rappresenta la *Matematica*, sta in mezzo alle targhe coi nomi di Lagrange e di Gauss, ed ha il motto: *Il libro dell'Universo è scritto in lingua matematica* (Galileo); la figura, finalmente, che rappresenta la *Fisica*, ha i nomi di Volta e di Lavoisier, ed il motto: *La sperienza non falla mai, ma sol fallano i nostri giudizi* (Leonardo da Vinci).

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dalla duchessa Sforza-Cesarini, dal generale Pasi e dai cerimonieri ed aiutanti di servizio furono ricevute, a piedi dello scalone, dal presidente Brioschi, dai vicepresidente Fiorelli e dai soci Carutti, Blaserna, Ferri, Tommasi-Crudeli, Barilari e Cerruti, componenti il Consiglio accademico.

Un lungo applauso accolse le Loro Maestà appena entrarono nella gran sala delle adunanze in cui trovavansi già le LL. EE. Mancini e Pessina, il prefetto comm. Gravina, l'onorevole Torlonia ff. di sindaco, S. E. il conte Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, S. E. il barone di Keudell, ambasciatore di Germania, i senatori Cannizzaro, Tabarrini e Finali, gli onorevoli Correnti, Berti, Minghetti e Bonghi, tutti gli accademici attualmente in Roma, molti egregi stranieri e non poche eleganti e belle signore.

Avutone il permesso dalle LL. MM., il commendator Brioschi invitò tutti gl'intervenuti a sedere, e quindi pronunziò uno splendido discorso nel quale accennò alle gloriose tradizioni dell'Accademia dei Lincei, che il compianto Quintino Sella fece risorgere a nuova e più rigogliosa vita. Riassunti i varii lavori che nell'anno scorso furono dovuti alla attività accademica, o compendiate le opere che videro la luce negli Atti dell'Accademia, commemorò quindi le perdite fatte dall'Accademia stessa nella persona de' suoi soci, fra le quali gravissima fu quella di Terenzio Mamiani.

Dopo di avere detto quali siano stati i resultati dei concorsi ai premi fondati da S. M. il Re, dal Ministero della Istruzione Pubblica e dal signor Gerson da Cunha; avere definito lo scienziato per un costante ed appassionato lottatore contro l'ignoto; avere presentate due medaglie fatte coniare in onore di Quintino Sella da' suoi amici convenuti all'Oropa, e consegnate all'Accademia dal socio Mariotti e dall'on. Trompeo, pose termine al suo discorso, che venne spesso applaudito, ringraziando, anche a nome de' suoi colleghi, le LL. MM. per essersi degnate d'intervenire alla seduta.

Applauditissima fu pure la *Commemorazione di Quintino Sella*, fatta dal prof. Alfonso Cossa, di Torino, il quale seppe con grande elevatezza di concetti e con molto acume tratteggiare il rimpianto presidente dell'Accademia quale scienziato, uomo politico ed amico.

Terminato il discorso, S. M. strinse la mano all'oratore, nonchè al comm. Brioschi, e quindi, dando braccio a S. M. la Regina, recossi a vedere il busto del Sella, che trovò somigliantissimo.

Attraversate le sale della Biblioteca dell'Accademia, le Loro Maestà visitarono quelle della Biblioteca Corsiniana, ove ammirarono Codici preziosissimi e stampe di rara bellezza; poscia visitarono la Pinacoteca e gli uffizi, e manifestata la loro soddisfazione all'ingegnere Podesti, al prof. Bruschi ed allo scultore Dies, le Loro Maestà, accompagnate sino alle loro carrozze dai membri dell'Accademia, da tutte le autorità e dallo scelto e numeroso pubblico, lasciarono il palazzo dei Lincei alle ore 5 e mezzo pomeridiane, salutati ripetutamente dalla popolazione di Trastevere che si era affollata ad attenderle nella Lungara, e presso Porta Settimiana e via Garibaldi.

R. ISTITUTO DEI SORDOMUTI IN TORINO

È aperto il concorso ad un posto di allievo od allieva interni, di nomina governativa, pel quale dovranno presentarsi al rettore dell'Istituto, via Assarotti, 12, entro trenta giorni dalla data del presente avviso, i seguenti documenti, a termine dell'art. 60 del regolamento:

1. Sordomutolezza comprovata;
2. Età non minore di 8 anni, nè maggiore di 12, comprovata da atto di nascita e di battesimo;
3. Vaiuolo sofferto od avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa;
4. Idoneità sufficiente all'istruzione;
5. Situazione di famiglia.

I requisiti di cui ai numeri 1, 3, 4 devono comprovarsi da certificato medico.

Torino, 2 giugno 1885.

Il Presidente della Direzione
PAOLINO NOMIS DI POLLONE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	28,5	13,8
Domodossola	coperto	—	26,0	14,5
Milano	coperto	—	29,3	15,8
Verona	coperto	—	29,4	17,5
Venezia	coperto	calmo	29,2	19,2
Torino	nebbioso	—	26,0	15,1
Alessandria	1[2 coperto	—	24,0	15,7
Parma	1[2 coperto	—	28,2	15,8
Modena	1[2 coperto	—	29,9	17,1
Genova	1[2 coperto	—	24,3	18,0
Forlì	coperto	—	30,0	18,4
Pesaro	coperto	calmo	25,4	18,8
Porto Maurizio	coperto	mosso	23,2	17,0
Firenze	coperto	—	28,2	18,0
Urbino	coperto	—	25,3	15,2
Ancona	coperto	calmo	28,0	19,5
Livorno	coperto	calmo	25,0	17,5
Perugia	coperto	—	28,2	16,4
Portoferraio	coperto	legg. mosso	22,9	17,3
Camerino	coperto	—	25,2	14,9
Chieti	piovoso	—	25,3	14,6
Aquila	coperto	—	28,5	15,5
Roma	coperto	—	27,4	18,0
Agnone	piovoso	—	27,6	15,5
Foggia	3[4 coperto	—	30,2	18,0
Bari	1[4 coperto	calmo	23,0	18,0
Napoli	coperto	calmo	25,6	19,7
Portotorres	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	25,2	13,4
Lecce	1[4 coperto	—	27,0	18,0
Cosenza	1[2 coperto	—	26,8	15,0
Cagliari	3[4 coperto	calmo	27,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	26,2	18,5
Palermo	coperto	calmo	28,7	19,3
Catania	1[4 coperto	calmo	26,4	17,3
Caltanissetta	sereno	—	25,7	14,8
Porto Empedocle	1[4 coperto	calmo	26,8	12,0
Siracusa	1[2 coperto	calmo	25,2	17,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 giugno 1885.

In Europa pressione elevata intorno all'Inghilterra, depressione (741) sulla Finlandia. Canale San Giorgio 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord; pioggerelle e qualche temporale al nord e centro; temperatura diminuita sull'Italia superiore, aumentata al sud; venti qua e là sensibili.

Stamani cielo coperto al nord e centro; misto al sud; alte correnti specialmente del 3° quadrante, venti deboli a freschi settentrionali in diverse stazioni; barometro a 763 mm. al nord a 761 in Sardegna ed a Palermo.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggerelle e qualche temporale; venti deboli a freschi specialmente del 1° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,5	762,0	760,5	760,5
Termometro	20,6	21,5	24,4	21,4
Umidità relativa	63	74	50	70
Umidità assoluta	11,47	14,17	11,44	13,28
Vento	NNE	NNE	E	NNW
Velocità in Km.	7,0	6,0	5,5	1,0
Cielo	coperto	sole fra nubi	nuvoloso	nuvoloso goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,4; - R. = 19,52; | Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,6.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 10	—	97 10	97 23 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1095 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	612 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	676 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	—	—	472 1/2	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1450 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1600 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	736 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 22 1/2, 97 25 fine corr.
Banca Generale 611 1/2, 612, 613 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 012.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 842.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. TROCCHI, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 10, situata nel comune di Marsala (via Cassero), assegnata per le leve al magazzino di Marsala, e del presunto reddito lordo di lire 500 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 2 giugno 1885.

6685 *L'Intendente*: MONTANARO.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di **Gravellino** *e* **Povigliano**

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi, ed in seguito ad abbreviazione di termini debitamente autorizzata, si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno 17 corrente mese, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, ad un secondo incanto, in cui si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, in data 18 marzo 1885.

1. Molino di Gravellino, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine, di un martinetto, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti, della superficie complessiva di are cinque circa.

2. Molino di Povigliano, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 6500, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove decorrenti dal 1° aprile 1885 al 31 marzo dell'anno 1894, con facoltà però sì all'una che all'altra delle parti contraenti di scinderlo alla scadenza dei primi due triennii mercè il preavviso di un anno.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono esercitati dall'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 5 a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del 23 giugno corrente.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I del regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, lì 7 giugno 1885.

6736 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 14).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° giugno 1885, per la

Manutenzione ordinaria di tutti gl'immobili militari della piazza di Roma, durante il triennio finanziario 1885-86, 1886-87, 1887-88, per l'ammontare di lire duecento quarantamila (L. 240,000).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per 0/0.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 234,000 scade a mezzodì del giorno 16 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificato prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 16 giugno 1885.

Roma, lì 10 giugno 1885. Per la Direzione

6743 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

2° AVVISO D'ASTA
per la deserzione del primo incanto.

Alle ore 11 antimerid. del giorno 16 corrente mese, avanti il signor prefetto della provincia o chi per esso, si addiverrà all'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Domanico (completamento), il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 84,364 95 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 12 maggio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto in quest'ufficio di Prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due solari, prefisso e dichiarato nell'art. 21 del capitolato d'appalto, a cominciare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale di appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

3. Un certificato dal quale risulti l'eseguito versamento presso una Cassa di Tesoreria provinciale in lire 4100.

Sono ammessi i depositi in contanti.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8200, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del vigente Codice civile.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che riguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitolati di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, lì 8 giugno 1885.

6720 *Il Segretario delegato*: MAGALDI.

R. Prefettura della Provincia di Mantova

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 27 giugno corr., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di radicale riparazione dell'argine destro del fiume Oglio fra i segnali 31 e 35, denominato froldo Casale nel comune di San Martino dell'Argine.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 44,090.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare estese su carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2200 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settanta utili lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 2 marzo p. p., dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 6 giugno corr., n. 50150-7500, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 16 luglio p. v.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 9 giugno 1885.

6739 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 luglio 1885, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 8 e 9.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane presso il primo Ufficio demaniale in Palermo entro il palazzo delle Finanze, nonchè nell'ufficio del registro di Mezzojuso e nella Intendenza di finanza in Palermo.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo di ciascun lotto	Numero dello elenco	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE		PREZZO D'INCANTO		DEPOSITO	
		DENOMINAZIONE E NATURA	in misura legale	in antica misura locale	Primitivo	Attuale	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	7	8
1	54	Nel comune di Godrano a Mezzojuso — Provenienza dal Demanio antico — Ex-Baronia del Godrano in unico lotto — Si compone degli ex-feudi denominati Giardinello, Cerasa, Fanuso, Oliva, Cucco, Valle di Maria e Cannitello. Detti latifondi consistono in terre seminatorie, pascolabili, rampanti e boschivi con fabbricati colonici, bevai e gorgo. Confini: nord-est bosco di Mezzojuso del marchese Policastrello, con terre, del notaro Pietro Brancato e con diverse terre censite ai naturali di Godrano, nord-ovest con i boschi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere appartenenti al Demanio dello Stato, sud-ovest con gli ex-feudi Amorosella e Amorosa e col bosco Ficuzza, sud con l'ex-feudo Guddemi già del soppresso Monastero del Ss. Salvatore di Corleone. Fa parte del lotto il Molino di Godrano e terre aggregate in contrada Monticchio, confina con le terre del signor Rosario Schirò da Mezzojuso, con quelle di Giuseppe Meli, Domenico Bergamino ed eredi di Brancato Girolamo. La suddetta proprietà è distinta in catasto all'articolo 292, per l'imponibile di lire 35,984 03	2015,86,90	circa sal. 1150	386,000	350,000	35,000	18,000

N. B. — Lo incanto si delibererà quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta per lo meno fosse uguale al prezzo di asta.

Palermo, 28 maggio 1885. 6647 *L'Intendente*: CARPI.

(1ª pubblicazione)

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

NOTIFICAZIONE.

La signora Rizzo Marianna fu Pietro ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta rilasciatale da questa Intendenza ai 7 marzo 1885, coi numeri 933, 20036, di un certificato di lire cinquecento (500), con godimento dal 1º gennaio 1885.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni nel termine di un mese dalla prima pubblicazione, avrà luogo la consegna del titolo corrispondente.

Palermo, li 8 giugno 1885.

L'Intendente: CARPI.

6733 *Il Segretario incaricato del servizio*: I. SEMMA.

Comune di Castel Gandolfo

Avviso d'incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in quest'Ufficio addì 11 maggio p. p. per l'appalto del dazio sulle farine, pane e paste per un triennio, cioè dal 1º gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, venne aggiudicato per annue lire 4905, che su tale prezzo venne in tempo utile fatto l'aumento in grado di ventesimo; per cui il prezzo del detto appalto venne elevato ad annue lire 5150 25.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, si avverte che il giorno 15 giugno corrente alle ore 10 antimeridiane in quest'ufficio comunale dinanzi al sindaco facente funzioni, o chi per esso, si terrà tale nuovo esperimento d'asta con il metodo dell'estinzione delle candele, con tutte le condizioni stabilite nel primo avviso del 7 aprile 1885.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte, l'appalto suddetto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ventesimo.

Castel Gandolfo, 30 maggio 1885.

6751 *Il ff. di sindaco*: I. FERRETTI.

Direzione del Genio Militare di Firenze

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 giugno 1885, alle ore 10 antimer., si procederà nell'ufficio del Genio militare in Firenze, situato in via S. Gallo, n. 22, p. 2º, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Lavori di sistemazione di una parte del R. Conservatorio di Ripoli in Firenze per accasermamento definitivo di truppe del 3º reggimento Genio, e costruzione di scuderie e locali accessori per cavalli del treno nel grande orto a ponente di detto R. Conservatorio, per la complessiva somma di lire 140,000 (lire centoquarantamila).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 180 dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle ore due alle 5 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 10 antimeridiane del 25 giugno 1885.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, e steso su carta filigranata con bollo ordinario da lira una e venti, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare, quattro giorni prima dell'incanto, un attestato, su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare specificatamente pei lavori in appalto;

3. Fare presso la Direzione del Genio suddetta, oppure presso una delle Intendenze di finanza di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia, Genova, Livorno, Pisa e Siena un deposito di lire 15,000 (lire quindicimila) in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi o le quietanze dei medesimi rilasciate dalle Tesorerie dell'Intendenze di finanza si riceveranno nell'ufficio del Genio militare in Firenze dalle ore 8 alle ore 9 1/2 antim. del dì in cui ha luogo l'incanto stesso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche alle Direzioni del Genio militare di Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia e Genova, nonchè negli uffici del Genio di Livorno e Pisa e nelle città in cui esiste l'Intendenza di finanza.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Firenze, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata agli uffici stessi la ricevuta del medesimo, in uno ai documenti indicati ai numeri 1º e 2º.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una e venti, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, 11 giugno 1885.

Per la Direzione

6755 *Il Segretario*: FELICE DI JORIO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale, ha avuto luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza dell'Amministrazione demaniale, in danno di Lucidi Giuseppe fu Romolo di Ferentino.

Descrizione del fondo.

Terreno con casa colonica posto in Ferentino, contrada La Ferriera o Mola di Mezzo a Quarto, di ettari 6 65 20, mappa, sez. 4, numeri 179 a 183, 190 e 191, dell'estimo di scudi 268 70.

Che detto fondo è stato deliberato dall'Amministrazione demaniale per il prezzo di lire 1500.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 20 corrente giugno.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'art. 672 Codice di procedura civile.

Frosinone, li 5 giugno 1885.

6673 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del quindici luglio prossimo avrà luogo l'incanto dei seguenti beni immobili subastati ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, in danno di Sebastianelli Elettra Emilia ed Anna.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Palestrina

1. Terreno in V. Taccola o Valle dei Pinari, segnato in catasto mappa sezione 2, nn. 493 e 558, gravato del tributo diretto di lire 75 22.

2. Castagneto in via Valenza, segnato in mappa sez. 1, n. 243, gravato del tributo diretto di cent. 82.

3. Casa con orto annesso eccetto due ambienti al piano terreno della casa i quali appartengono al signor Attilio Rossi, (situata in Palestrina) in via S. Biagio, civ. n. 22, distinta in mappa la casa col n. 2726 sub. 2, e l'orto col numero 2727, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 28.

L'incanto verrà eseguito in 3 lotti e si aprirà sul prezzo offerto dall'istante Istituto moltiplicando 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Inoltre si osserveranno tutte le altre condizioni che sono riportate nel bando depositato presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 12 giugno 1885.

6753 Avv. *Carlo Patriarca* proc.

(3ª pubblicazione)

RICHIESTA DI DUPLICATO di cartella di pegno.

Ad Antonio Ussani è stata rubata una cartella di pegno del Banco di Napoli, collocamento dei fondi sotto il n. 1144, in data 27 marzo 1884, e ne chiede un duplicato.

Il presente valga per gli usi di legge.

Napoli, 2 giugno 1885.

6574 AVV. RAFFAELE SCOGNAMIGLIO.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO *per dichiarazione d'assenza.*

Si rende noto che sulle istanze di Moscatelli Giovanni fu Pellegrino, di Seravalle, comune di Filattiera, il Tribunale civile di Pontremoli, con decreto 1º maggio corrente, ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto del presunto assente Pietro di detto Giovanni Moscatelli.

Pontremoli, 7 maggio 1885.

6070 Proc. avv. M. ZAMPETTI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto che i signori Solidati Tiburzi Luigi e Francesco, di Contigliano, volendo svincolare la cauzione data dal loro avo Pietro Solidati, già notaio di Contigliano, e morto fin dal 22 aprile 1858, hanno a tale uopo presentata domanda di svincolo presso la cancelleria del R. Tribunale civile di Rieti.

6741 AVV. ENRICO PILATI proc.

AVVISO.

Li 15 del mese di marzo u. s. si è costituita la Società in nome collettivo fra i signori Renzi Errico e Civalleri Nicola, sotto la ragione sociale Renzi e Cº.

Il domicilio della Ditta è in via del Macao, n. 4,

Scopo di essa è la lavorazione in articoli da falegname.

Il capitale attivo è di lire cinquemila. La durata di un anno.

La firma sociale viene assunta dal socio Civalleri, il quale firmerà: Renzi e Cº.

Roma, addì 11 giugno 1885.

L'avv. GIUSEPPE ROSELLI.

Presentato addì 11 giugno 1885, ed inscritto al n. 143 del registro d'ordine, al n. 100 del registro trascrizioni, ed al numero 39 del registro Società, volume 1º, elenco 100.

Roma, li 11 giugno 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

6749 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.